



ODG

N. 52

Le risorse economiche messe a disposizione dal Governo per gli interventi in Piemonte finalizzate alla messa in sicurezza dei ponti piemontesi non possono essere revocate a causa di ritardi burocratici

Presentato da:

BARTOLI SERGIO (primo firmatario) 15/11/2024, MAGLIANO SILVIO 15/11/2024, CASTELLO MARIO SALVATORE 15/11/2024, SOBRERO DANIELE 27/11/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 15/11/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 52

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto – Le risorse economiche messe a disposizione dal Governo per gli interventi in Piemonte finalizzate alla messa in sicurezza dei ponti piemontesi non possono essere revocate a causa di ritardi burocratici.

Premesso che:

- Il decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, recante “Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport”, con Legge 8 agosto 2024, n. 120 è stato convertito, con modificazioni, in legge.
- Il comma 4, dell'articolo 5 del suddetto decreto-legge proroga dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2024 i termini per l'aggiudicazione degli interventi finanziati dal D.L. 148/2017 e degli interventi finanziati dall'art. 1, comma 891 della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti per la sicurezza strutturale nel bacino del Po.
- Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha istituito un fondo da ripartire con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, e tramite decreto ha disposto l'assegnazione delle risorse a favore delle città metropolitane e delle province territorialmente competenti.

Rilevato che:

- Da articoli di stampa si apprende che, nonostante le ripetute proroghe disposte dal Governo per l'aggiudicazione dei lavori, alcune amministrazioni, come la Città Metropolitana di Torino, potrebbero non rispettare il termine del 31 dicembre 2024, con il rischio della revoca delle risorse a loro assegnate, a danno delle comunità interessate.
- In particolare, la Città Metropolitana di Torino rischia di perdere circa 66 milioni di euro destinati a opere di messa in sicurezza e ricostruzione di ponti strategici per il territorio, come il ponte Preti tra Castellamonte e Strambinello, il ponte tra Cirié e Robassomero e il ponte tra Settimo Torinese e Castiglione.
- Questi sono solo alcuni degli interventi urgenti nel territorio della Città Metropolitana di Torino, ma situazioni analoghe si presentano anche in altre aree del Piemonte, dove altri ponti, strategici per la viabilità locale e regionale, sono in attesa di interventi per la messa in sicurezza.

Tenuto conto che:

- Le manifestazioni organizzate dai sindaci di diversi comuni interessati hanno evidenziato la necessità, supportata dalla popolazione, di portare a termine interventi fondamentali come il viadotto sulla SP 565, in sostituzione del “Ponte Preti” — unico collegamento tra Ivrea e il Canavese occidentale e struttura strategica per l’accesso a servizi essenziali quali ospedali, tribunali e reti autostradali.
- Tali ultimi eventi hanno ulteriormente sottolineato l’urgenza di agire, in quanto un mancato intervento potrebbe causare problemi non solo logistici e di sicurezza per i cittadini, ma anche un impatto negativo sull’ambiente per l’aumento del traffico su percorsi alternativi e la maggiore usura delle infrastrutture esistenti.

Considerato che:

- L'eventuale revoca dei fondi statali costituirebbe un danno non solo per la sicurezza e la mobilità dei cittadini, ma anche per l’economia piemontese. Le infrastrutture in questione sono ormai superate e non rispondono più alle esigenze attuali in termini di capacità di traffico e standard di sicurezza.
- Il rischio di perdita di fondi per 32 ponti in Piemonte, in un contesto già penalizzato da ritardi burocratici, metterebbe inoltre a repentaglio la sostenibilità ambientale, con un potenziale aumento di emissioni inquinanti dovuto ai percorsi alternativi, a traffico più congestionato e a un più rapido degrado delle infrastrutture circostanti.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale

- a valutare l'opportunità di effettuare una ricognizione sullo stato della progettazione degli interventi programmati dai soggetti assegnatari in Piemonte delle risorse economiche ministeriali necessarie alla messa in sicurezza dei ponti esistenti e alla realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli con problemi strutturali;
- a farsi portavoce presso il Governo nazionale, laddove emergano situazioni critiche, per predisporre una nuova proroga utile per l’aggiudicazione e la realizzazione dei lavori infrastrutturali;
- a evidenziare in ogni sede opportuna la necessità e urgenza dell’intervento di messa in sicurezza del “Ponte Preti” sulla SP 565, anche a fronte del forte sostegno delle amministrazioni locali e della popolazione, per evitare non solo rischi di sicurezza ma anche possibili ripercussioni ambientali che deriverebbero da un eventuale dirottamento del traffico verso altre aree e da un inquinamento maggiore.